

SCUOLA LAVORO

IL DIARIO

Mercoledì, 15.XI.2017 N. 1



Al Liceo Bellini di Novara Il nuovo Progetto 2017 sulle 'Risorse umane'

*Dopo il progetto pilota condotto nel 2016, ecco una seconda esperienza, con giovani del terzo anno, che si colloca nel contesto del progetto d'impresa simulata in corso presso il Liceo Economico Sociale "Bellini" di Novara. I ragazzi saranno guidati in un percorso metodologico che affronta un punto cruciale dell'accesso al lavoro: e cioè il contesto della **selezione del personale**.*

Si darà luogo dapprima ad una fase di preparazione all'essere valutati, il che richiede una presa di autoco-scienza del proprio valore e successivamente una capacità comunicativa per trasmetterlo. Quindi si sperimenterà il funzionamento dei processi di selezione, sia a livello individuale che collettivo. Apprendere per tempo i meccanismi che presiedono l'accesso al mercato del lavoro consentirà ai giovani di vivere i loro futuri approcci con un concreto vantaggio competitivo.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO Un percorso in tre tempi: sapere, saper fare, far sapere

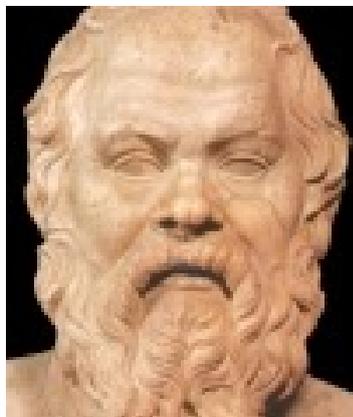
Quando il legislatore ha introdotto le attività di *Alternanza Scuola Lavoro* come parte integrante della metodologia didattica e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ha inserito nel mondo della scuola un qualche cosa di ben più ampio e articolato di una semplice esperienza di stage o tirocinio da parte dei ragazzi in una comunità di lavoro. E' prima necessario che il contatto con tale mondo venga didatticamente preparato, dotando i giovani della strumentazione per far loro prendere coscienza delle proprie attitudini, delle caratteristiche personali e di eventuali propensioni, e in secondo luogo allenandoli nelle capacità comunicative, scritte e orali, per esprimere la propria personalità.

Poi, secondo punto, seguirà l'esperienza operativa, che non ha la finalità di insegnare un mestiere, ma di far comprendere cosa sia il mondo del lavoro, l'ambiente, i rapporti, le regole, misurandone il *gap* con quello della scuola, ancor oggi così lontani, attività che possano anche contribuire al futuro orientamento professionale.

Ma esiste un terzo punto, altrettanto importante, nel processo di alternanza, che riporta i giovani a scuola. Dovranno cioè saper raccontare e valutare le proprie esperienze: un arricchimento questo prezioso, che oltre tutto – dal 2019 – sarà oggetto di esame alla *Maturità*.

IL DIARIO

N. 1 PAGINA 2



“Chi vuol muovere il mondo, prima muova se stesso.”
Socrate

PROGRAMMA

15 novembre 9 - 11
Orientare e orientarsi
Costituzione e Lavoro

21 novembre 11 - 13
Identikit culturale e
metodo problem solving

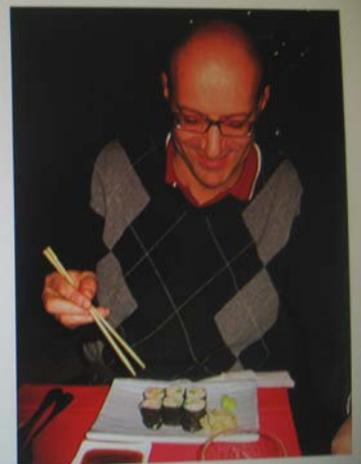
24 novembre 10 - 12
Analisi delle Competenze
e Comunicazione
al mercato del lavoro

29 novembre 10 - 12
Selezione e simulazione
di un colloquio individuale

4 dicembre 9 - 11
Esperienza di Selezione
di gruppo, valutazioni e
feedback del Corso

L'approccio richiesto

- *Chi ascolta...*
dimentica
- *Chi scrive...*
ricorda
- *Chi fa...*
impara



In una scala da 1 a 10

1. lo penso di conoscermi
2. lo penso di valerè
3. lo penso di sapere perché valgo
4. lo penso di sapere per chi valgo
5. lo penso di saper comunicare il mio valore
6. lo penso che gli altri mi conoscano

Qualunque indice messo sotto controllo migliora.

IL METODO ADOTTATO È BASATO SU CONCETTI MAIEUTICI DI *SELF-ASSESSMENT* : PER ACQUISIRE CONSAPEVOLEZZA, PER IDENTIFICARE I PROPRI PUNTI CRITICI, PER MIGLIORARE LE DOTI COMUNICATIVE.



LA PROF.SSA LAURA CERIOTTI È LA TUTOR DEL PROGETTO. IL DOCENTE, DOTT. FAUSTO FANTINI, AUTORE DI: “DAI VOCE AL TUO VALORE”.

Orientamento: Orientare & Orientarsi

L'**orientamento** si declina in due fasi: l'orientare e l'orientarsi. La prima persegue l'informazione sugli indirizzi futuri, la seconda comporta la conoscenza delle proprie attitudini.

Nella **prima sessione** scopriremo una metodologia per **prendere coscienza di sé**, rispondendo ad alcune domande, chiedendo agli altri di descriverci e utilizzando le metafore.

Articolo 4 della Costituzione Italiana, secondo comma



Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

La nostra Costituzione impone ai cittadini di svolgere attività o funzioni secondo le proprie possibilità e la propria scelta: è dunque importante sin da giovani dedicarsi ad esplorare attitudini e propensioni.



Il lavoro è un'attività remunerata mirante a:

- **soddisfare bisogni**
- **erogare servizi**
- **risolvere problemi**

in cui ciascuno punta a perseguire una realizzazione personale attraverso apporti di creatività e divertimento



**IL DIARIO
N. 1 PAGINA 3**

IL LAVORO FUTURO

Nel nuovo millennio, con l'avvento dell'economia 4.0, dominata dalla robotica, le attività in cui non siano richiesti contributi di creatività o comunque di discrezionalità sono destinate ad essere assorbite da macchine e robot.

Laddove dunque non si riscontrino aspetti ludici e di divertimento – *dice il sociologo De Masi* – nel senso di svolgere un'attività con passione e interesse, si rischia una mera vita di *routine*, se non addirittura la mancanza di possibilità di lavorare. L'attività delle *Risorse umane*, impegnata nelle relazioni e lavorando con e sulle persone, resterà dunque un'area di lavoro privilegiata.

< Il lavoro non mi piace – non piace a nessuno – ma mi piace quello che c'è nel lavoro: la possibilità di trovare se stessi, scoprire la propria realtà che nessun altro potrà mai conoscere >.

JOSEPH CONRAD

**LAVORO: OPERARE INSIEME
PER UN OBIETTIVO COMUNE**

Il gioco degli aggettivi : un gioco che può farci capire la nostra vera natura

*Io per natura sono... per natura non sono...
Sin da ragazzo di me si diceva che...
Conoscendomi, penso che non potrei mai...
Conoscendomi, penso che potrei...*

Bastano poche parole per andare alla scoperta della nostra personalità, completando le frasi su riportate, come i ragazzi di terza Liceo sono invitati a fare. Ma non c'è niente di più utile (e talvolta divertente) di farci poi descrivere da chi ci conosce a scuola e a casa (sia di genere maschile che femminile, per il differente approccio nel giudicare) con degli aggettivi, che verranno così ad arricchire il nostro profilo. Ecco un esempio realizzato in aula per una ragazza.

Lei si era definita:

*brava, orgogliosa,
socializzante,
estroversa, solare,
non... silenziosa*

Le compagne hanno integrato definendola:

*decisa, sincera, autoironica,
sensibile, ansiosa, confermando che... non sa tacere*

Dal mix di queste due input il soggetto ha ricavato un arcobaleno di caratteristiche che, ben organizzate, possono dar vita a un eccellente, e completo, profilo di personalità.



Esistono anche schemi più sofisticati, come il Modello 16 PF o di Cattell, che misura diversi fattori sull'asse di cinque dati base.

IL DIARIO
N. 1 PAGINA 4

Le schede metafora " E se fossi un...? "



CRISTOFORO COLOMBO

L'utilizzo della 'metafora' facilita l'identificazione della propria personalità. Proviamo a rispondere a qualcuna delle seguenti domande; ci aiuterà a conoscerci e a farci conoscere meglio.

*Se fossi un animale quale saresti, e perché ?
Se fossi un fiore, un alimento, una cosa ?
Se la tua organizzazione fosse uno spettacolo, un gioco, un film, che personaggio interpreteresti ?
Se la tua organizzazione fosse una squadra di calcio o basket o pallavolo in quale disciplina e in quale ruolo giocheresti ?*